



## **CONSIGLIO GENERALE F.N.A. – FEDERAZIONE NAZIONALE ASSICURATORI**

### **ORDINE DEL GIORNO**

L'attuale confronto fra le parti sociali, dopo essere partito da corretti presupposti in relazione alla valorizzazione della contrattazione sia di primo che di secondo livello, nei fatti sta invece manifestando preoccupanti tentativi di introdurre elementi che ridurranno il potere contrattuale delle OO.SS. sia sulla parte normativa sia sulla parte economica dei contratti con conseguenti impatti negativi sui relativi trattamenti.

Il ripetuto assunto delle parti datoriali e del Governo di firmare accordi con "chi ci sta", avallato dalle scelte fatte da alcune delle Organizzazioni Confederali, aggrava un quadro di relazioni industriali già preoccupante in molti settori, sia per il recente mancato rinnovo unitario di alcuni contratti, sia per la crisi finanziaria, la cui onda lunga sta già investendo l'economia reale del nostro Paese.

Come Organizzazione Sindacale indipendente, rappresentativa delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto assicurativo, la F.N.A. non solo denuncia ogni tentativo di minare l'unità fra i lavoratori ma esprime viva preoccupazione per il tentativo di dequalificare la portata delle Contrattazioni Collettive.

E' oggi all'attenzione di tutti che il documento prodotto da una parte delle Organizzazioni Confederali e Confindustria intitolato "*Proposta di linee guida per la riforma della contrattazione collettiva – Roma 10 ottobre 2008*" ha contenuti la cui attenta lettura evidenzia linee programmatiche tendenti alla:

- riduzione del numero dei contratti nazionali a pochi comparti con il conseguente livellamento verso il basso dei trattamenti contrattuali;
- apparente valorizzazione dei contratti territoriali finalizzata solo ad una concorrenza al ribasso fra lavoratori;
- individuazione di un tasso di inflazione di riferimento limitato ad indici non comprensivi del basilare costo dei prodotti energetici con progressiva e rilevante riduzione del potere d'acquisto degli stipendi;
- blocco delle iniziative sindacali per un periodo di sette mesi dalla presentazione delle richieste di rinnovo contrattuale;
- successivo intervento sulle trattative di un comitato "burocratico" interconfederale, e non rappresentativo di tutti i lavoratori, al fine di "imbavagliare" le vertenze contrattuali.

Questo nuovo progetto diventa ancora più grave nei confronti delle nuove generazioni maggiormente esposte alla precarietà.

L'alto livello di sindacalizzazione del nostro Paese dovrebbe orientare chi rappresenta i lavoratori non solo a ricercare sempre il valore dell'unità ma a respingere con forza ogni tentativo del "mercato" di operare per una diminuzione dei diritti nel mondo del lavoro.

La pedissequa applicazione di tali accordi, esaltando la parte variabile delle contrattazioni di secondo livello, vanificherebbe, inoltre, nel nostro settore, una pluridecennale azione sindacale indirizzata al consolidamento, come parte fissa, degli incrementi economici aziendali.

Il Consiglio Generale della F.N.A. rifiuta pertanto ogni progetto finalizzato ad un arretramento delle condizioni normative e salariali; auspica che, nei fatti, il mondo del lavoro respinga, nelle sue varie componenti, questo approccio alla riforma; richiede che, nel comparto assicurativo, come già avvenuto nel passato, le OO.SS. sviluppino una forte e coerente azione unitaria che trova espressione anche nella preparazione delle contrattazioni aziendali e di gruppo con la piena condivisione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.

**Il Consiglio Generale della F.N.A.**

Riccione, 20 novembre 2008